

# GLOBALGAP ver 5.0

La versione 5.0 dello Standard **GLOBALGAP** è da un mese entrata pienamente in vigore. Infatti dal 1 luglio 2016 tutte le nuove certificazioni e i rinnovi di certificazioni esistenti devono avvenire in conformità a questa nuova versione.

La versione 5.0 è il risultato di un complesso lavoro di aggiornamento che è durato oltre 4 anni e secondo i responsabili rappresenta la revisione più completa e approfondita mai realizzata negli oltre 15 anni di vita dello Standard **GLOBALGAP**. La nuova revisione, infatti, avrà quindi un impatto diretto e significativo sui 150.000 produttori certificati in tutto il mondo, dei quali oltre 20.000 sono agricoltori italiani.

I molti cambiamenti introdotti riguardano la struttura dello standard che è stata rivista e razionalizzata raggruppando argomenti omogenei, ma soprattutto i contenuti e i requisiti che devono essere garantiti dalle aziende che si certificheranno.

In particolare i maggiori cambiamenti introdotti riguardano la **sicurezza alimentare** e la **prevenzione dei rischi** legati alla contaminazione **microbica** degli alimenti e l'**impatto ambientale** della produzione agricola con l'introduzione di una serie di requisiti che impegnano le aziende ad un utilizzo più razionale dell'acqua impiegata per l'irrigazione delle colture e/o ad una maggiore attenzione a diversi aspetti importanti in termini di **sostenibilità** dei sistemi agricoli come la **biodiversità** e l'**efficienza energetica**.

In termini organizzativi e operativi viene richiesto alle aziende di investire maggiormente nell'analisi dei rischi e nelle conseguenti attività di prevenzione ma anche nella formazione e informazione del personale coinvolto (es. segnaletica aziendale, formazione del personale, etc.); inoltre in diversi punti sarà richiesto alle aziende di definire e attuare dei piani di miglioramento.

Questi cambiamenti derivano sia da introduzione di **nuovi requisiti** (circa una ventina), sia da modifiche nei contenuti e nel livello attribuito per requisiti già presenti nella versione 4 (es. raccomandazioni che diventano requisiti minori o requisiti minori che passano a maggiori).

Il nuovo standard si compone così di **218** punti di controllo, di questi il 45% è dedicato alla sicurezza alimentare, il 30% alla riduzione dell'impatto ambientale della produzione agricola e la parte rimanente ad altri 2 aspetti molto importanti quali la **sicurezza degli operatori** e la **rintracciabilità**.

Si tratta quindi di modifiche importanti, che certamente richiederanno alle aziende un notevole impegno per l'adeguamento e che purtroppo in alcuni aspetti non sono ancora perfettamente chiari, tanto che il 30 giugno, appena prima dell'entrata in vigore, la Versione 5 ha già subito una prima modifica, che riguarda per l'appunto i controlli richiesti sulla qualità delle acque utilizzate per l'irrigazione e i trattamenti di difesa.

SATA ha seguito l'evoluzione della versione 5 fin dalla pubblicazione della prima versione "draft" e ha aggiornato documenti e procedure che utilizza come supporto per la preparazione delle aziende alla certificazione, queste nuove procedure sono già state testate in condizioni d'uso in diverse realtà produttive e validate con la certificazione di diverse aziende in applicazione della Versione 5.

**Agosto 2016**